**BANDO FSE – FAQ REGIONE VENETO**

**1)** Al paragrafo 5 (pag. 14) allegato B alla DGR 2216, si precisa che gli assegni di ricerca sono a favore di giovani ricercatori veneti: ciò significa che si devono selezionare solo candidati con residenza in Veneto?

La direttiva prevede che l’assegno di ricerca sia destinato a ricercatori degli  Atenei/Centri di ricerca veneti e non fa riferimento alla residenza dell’assegnista. Si precisa, tuttavia, che l’obiettivo dell’assegno di ricerca, è quello di contribuire alla trasformazione delle imprese venete, quindi la ricerca deve avere un impatto scientifico per le imprese del territorio.

**2)** Nella griglia di valutazione della direttiva la premialità per la permanenza dell'assegnista in azienda per almeno 100 giorni è riconosciuta solo nelle tipologie A e B; mentre nell'allegato C al decreto n. 8 del 11/01/2017, tra le indicazioni per la compilazione della scheda 4 tra i codici prioritari non si esclude la tipologia C da tale premialità. La premialità in questione è quindi valida per tutte le tipologie o no?

La premialità relativa alla permanenza in azienda del ricercatore per almeno 100 giorni è riconosciuta per tutte le tipologie progettuali, così come previsto dal paragrafo 11 della Direttiva.

**3)** Attività di coaching: a pagina 18 dell'allegato B alla DGR 2216, si precisa che *"il coaching è un'attività di supporto – individuale o di gruppo –* ***rivolta alle imprese micro e piccole partner di progetto*** *che necessitano di assistenza e di formazione per poter beneficiare al meglio delle attività di ricerca";* perché non rientra tra le attività per le quali le aziende sono obbligate alla dichiarazione sugli "Aiuti di stato" come specificato a pagina 33 punto 17 della stessa Direttiva?

Nell’ambito della presente direttiva action research e coaching si configurano come attività alternative rientranti negli interventi per la ricerca in azienda. Pertanto, parimenti alle attività di action research, le somme destinate alle attività di coaching sono erogate in conformità a quanto previsto dalla normativa degli aiuti di stato.

**4)** A pagina 18 pagina dell'allegato B alla DGR 2216 "*si precisa che, essendo le attività di action research e coaching, nell'ambito della presente Direttiva, attività alternative, il costo massimo complessivo per entrambe le attività è fissato ad* ***€ 4.950,00 per singolo ricercatore coinvolto nel progetto****":* Nel caso di coaching di gruppo come ci si regola visto che è un'attività che coinvolge più destinatari?

Si precisa che le attività di coaching, come quelle di action research, sono destinate alle aziende verso le quali è diretto il progetto di ricerca dell’assegnista o degli assegnisti. Pertanto, non sono gli assegnisti i destinatari di tali attività e tantomeno coloro responsabili della realizzare delle medesime. Gli assegnisti, tuttavia, in particolare per le attività di action research, posso partecipare all’intervento (per tutta la durata o per la parte più aderente agli interessi di ricerca del progetto). Premesso ciò, nel coaching di gruppo, è possibile coinvolgere più dipendenti di imprese (da 2 a 8) micro e piccole partner di progetto, e verrà riconosciuto un costo per tale attività pari a €25,00 ora/destinatario. Il costo massimo complessivo riconosciuto dalla direttiva sia per le attività di coaching che di action research è di € 4.950,00 per ogni ricercatore. Il calcolo delle ore complessive di coaching e action research da poter erogare alle imprese, va considerato pertanto in riferimento all’importo massimo riconosciuto di € 4.950,00 per ricercatore (selezionato dall’ateneo/centro di ricerca veneto) coinvolto nel progetto .

**5)** Mobilità transnazionale obbligatoria minimo 3 massimo 6 mesi: Sono previste anche frazioni di mese? In questo caso come va imputata la frazione mensile nel gestionale "Approvo" e come calcoliamo l'importo corrispondente alla frazione mensile?

No

**6)** Mobilità interregionale: sono riconosciuti soli i viaggi verso l'ateneo/centro di ricerca partner di progetto?

Sono ammessi i costi della mobilità fuori regione coerenti ed utili al raggiungimento degli obiettivi del progetto di ricerca. Si ricorda che quest’ultimi sono riconosciuti nell’ammontare massimo del 10% del valore dell’assegno.

**7)** Sull'allegato C del decreto n.8 del 11/01/2017, a pagina 13 nella parte finanziaria della scheda 4 si fa riferimento alla voce di spesa ***A2.1 Retribuzioni e oneri personale dipendente beneficiario*** e ***B2.24 Retribuzioni e oneri personale dipendente beneficiario,*** di cosa si tratta?

Queste voci di spese riguardano il cofinanziamento previsto da parte delle aziende qualora venga scelto il regime di aiuti di stato Reg. UE 651/14. Vanno inserite le seguenti voci, quindi, qualora le imprese coinvolte nel partenariato siano destinatarie di attività di action research o coaching e non si avvalgano del regime de minimis

**8)** Action-Research:

* Non è chiaro quante schede 6 sono necessarie: Una scheda 6 per ogni azienda oppure 1 per ogni assegnista? (es: Nel caso ci sia un progetto con un'azienda destinataria dell'attività di action research e due assegnisti coinvolti è necessario compilare una o due scheda 6? Nel caso invece ci fossero due aziende destinatarie e un solo assegnista, quante schede 6 si devono compilare?); Nel caso in cui fosse necessario creare una scheda 6 per ogni azienda (più aziende con un unico assegnista), le ore di action research imputabili in ogni scheda possono essere inferiori a 27 ore?
* In che senso l'attività di action-research è alternativa al coaching? Se prevedo attività di action-research non posso attivare attività di coaching?

Le attività di action research sono dedicate a medie e grandi imprese. Le attività di coaching sono dedicate a piccole e micro imprese. Non è ammissibile un’attività di action research destinata ad una micro o piccola impresa. In merito all’action research, bisogna compilare tante schede 6 quante sono le attività di action research a cui è collegato l’assegno di ricerca, così come precisato a pagina 18 dell’Allegato C DDR n. 8/17.

Un intervento di action research deve essere minimo di 27 ore.

**9)** Coaching: possono beneficiare di tale attività anche le imprese medio/grandi?

NO

**10)** in merito alla Tipologia C:

 - il n° max di assegnisti finanziabili per ogni progetto sono 6 o 5? (pag. 14: *In ogni caso, analogamente alla tipologia progettuale “B”, il numero massimo di ricercatori da poter coinvolgere in ogni singolo progetto è sei, di cui almeno uno deve obbligatoriamente* *provenire da un ateneo/centro di ricerca fuori regione (interregionale) o estero (transnazionale).*

Nei progetti di tipologia C il numero massimo di assegni finanziabili è 5 in quanto il  numero massimo di ricercatori che possono essere coinvolti in ogni singolo progetto è 6, di cui almeno uno deve obbligatoriamente provenire da un ateneo/centro di ricerca fuori regione/estero.

*-* nel caso di più di 1 assegno in progetto transnazionale: tutti i destinatari/assegnisti hanno obbligo di mobilità minimo di 3 mesi? O è sufficiente anche solo per 1?

Tutti gli assegnisti di un progetto di tipologia C– transnazionale devono obbligatoriamente trascorrere un periodo di mobilità di minimo 3 mesi all’estero.

- il ricercatore dell'ateneo fuori regione/estero deve iniziare la sua ricerca assieme all'assegnista FSE oppure può essere una ricerca già iniziata prima per conto proprio? Il nominativo del ricercatore fuori regione/estero sarà richiesto sul Piano preventivo della ricerca al pari degli altri assegnisti selezionati da Ateneo/i veneti?

 Non è obbligatorio che l’attività di ricerca del ricercatore fuori regione/estero inizi contestualmente alla ricerca dell’assegnista FSE. Non è obbligatorio indicare il relativo nominativo (anche se consigliato), ma esclusivamente l’ateneo/centro di ricerca di provenienza (che dovrà obbligatoriamente entrare in partenariato in qualità di partner di rete), così come dettagliato nell’Allegato C DDR n. 8/17 (pagina 8/9).